



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

DIPARTIMENTO SCIENZE CLINICHE E SPERIMENTALI
Corso di studio in Fisioterapia

LINEE GUIDA PER LA STESURA DELLA TESI

Rev. 29/10/2021

Indice

Cap. 1 Aspetti normativi e regolamentali	3
Cap. 2 Aspetti organizzativi: il processo dall'individuazione alla redazione della tesi	5
2.1 Il Relatore	5
2.2 Procedura per la prova finale	5
Cap. 3 Aspetti metodologici:	7
3.1 Scegliere la tipologia di tesi	7
3.2 Costruire uno studio di ricerca	8
Cap. 4 Aspetti grafici e editoriali per la stesura della tesi	11
Bibliografia utilizzata per la stesura delle linee guida	17

Capitolo 1 - Aspetti normativi e regolamentali

Esame di Stato ed elaborato finale

art 18 del Regolamento Didattico del Corso di Studio in Fisioterapia

La prova finale prevede una parte pratica, con valore di esame di Stato abilitante all'esercizio della professione di Fisioterapista, e la presentazione di un elaborato scritto (tesi). La prova finale si svolge nelle due sessioni indicate per legge (art. 7 Decreto Interministeriale 19.2.2009), di norma nei mesi di ottobre/novembre e marzo/aprile, secondo il calendario definito annualmente.

Per l'ammissione alla prova finale del Corso di Studio in Fisioterapia, lo studente deve aver frequentato regolarmente le attività didattiche e conseguito i 175 crediti formativi universitari relativi al superamento degli esami di profitto e di tirocinio previsti dal curriculum nei tre anni di corso.

La prova finale si compone di:

- a. una parte pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale, attraverso la discussione di casi clinici e la dimostrazione pratica
- b. la discussione di una tesi, scritta in lingua italiana o in inglese, elaborata dallo studente in modo originale, sotto la guida di un docente e su un tema rientrante in una delle discipline presenti nel piano degli studi.

Al comma 1 (Attività formative per la preparazione della prova finale) si sottolinea che lo studente ha a disposizione 5 CFU finalizzati alla preparazione della tesi di laurea presso strutture cliniche, anche straniere. Tale attività dello studente dovrà essere svolta al di fuori dell'orario dedicato alle attività didattiche curricolari.

Per la preparazione della tesi all'estero si fa riferimento agli appositi regolamenti e bandi di Ateneo pubblicati sul sito istituzionale e al Regolamento didattico del CdS.

Accedono alla discussione della tesi solo gli studenti che abbiano superato la prova pratica. La prova pratica non è considerata superata se il punteggio conseguito è zero.

La Commissione esaminatrice può assegnare alla prova finale fino a un massimo di 10 punti, così suddivisi:

- 5 punti per la parte pratica (da 1 a 5)
- 5 punti per la discussione tesi (da 1 a 5)

Criteri di valutazione degli elaborati tesi:

- alle tesi sperimentali, esperienziali, revisioni sistematiche con eventuale meta-analisi vengono attribuiti da 0 a 5 punti;
- alle tesi compilative vengono attribuiti da 0 a 3 punti.

Il voto finale è espresso in cento decimi; l'esame è superato con il conseguimento di almeno sessantasei cento decimi (66/110).

Il comma 4 prevede che il voto sia calcolato in base alla somma dei seguenti valori:

- media ponderata dei voti degli esami sostenuti
- 0,2 punti per ogni lode fino a un massimo di 2 punti
- 1 punto se il Corso è completato nei 3 anni
- 0,2 punti per mese fino a un massimo di 2 punti per la partecipazione a programmi

internazionali

- da 1 a 5 punti per la prova pratica
- da 1 a 5 punti per la discussione della tesi
- 1 punto per tesi all'estero

La lode viene attribuita con parere unanime della Commissione e con votazione di presentazione ≥ 101 tra somma della media non ponderata e lodi. Nel caso la votazione finale sia ≥ 115 e se il candidato ha ottenuto almeno una lode, la Commissione può decidere di riconoscere al laureando il voto di 110 e lode con menzione.

Al termine della deliberazione, il Presidente proclama pubblicamente l'esito della prova finale e la relativa votazione. I verbali degli esami di laurea sono sottoscritti da tutti i membri presenti e trasmessi alla Segreteria studenti.

Capitolo 2 - Aspetti organizzativi: il processo dall'individuazione alla redazione della tesi

L'argomento della tesi può essere attribuito, su istanza dello studente interessato, da un docente titolare di insegnamento. La stessa tesi può essere redatta e discussa congiuntamente da due o più studenti nella stessa sessione.

L'assegnazione della tesi di laurea non può in alcun modo essere condizionata al possesso di una particolare media negli esami di profitto.

All'atto dell'attribuzione dell'argomento della tesi, il relatore può altresì indicare chi svolgerà le funzioni di correlatore.

2.1 Il Relatore

Il relatore è individuato dallo studente tra i Docenti dei vari Insegnamenti del CDS in Fisioterapia. La sua funzione è di supportare metodologicamente il percorso della tesi, supervisionando il lavoro in tutte le sue fasi. Il relatore assolve diverse funzioni di supporto:

- aiuta lo studente nella programmazione del lavoro di Tesi
- orienta il candidato nella individuazione di una documentazione bibliografica di base
- concorda con il candidato un calendario di massima con gli incontri di verifica: in occasione dell'incontro, lo studente consegna il materiale preparato, il Relatore lo legge e interviene sia correggendo e suggerendo eventuali integrazioni o ampliamenti, sia dando indicazioni sul contenuto e sulla forma
- valuta lo stato di avanzamento dell'elaborato
- stabilisce con lo studente quali aspetti dovranno emergere in modo preponderante durante la discussione della tesi.

Il correlatore può non essere docente del CDS in Fisioterapia e deve concordare la tesi con il relatore.

2.2 Procedure per la prova finale

1. Lo studente che intende discutere la tesi deve presentare il progetto tesi con titolo provvisorio al Direttore delle Attività Didattiche appena individuato il titolo, o al massimo entro il 30 giugno per la sessione autunnale ed entro il 30 dicembre per la sessione primaverile. Dopo valutazione il Direttore invierà il progetto al Presidente del CDS per approvazione.

2. Dal proprio "profilo studente > menù Laurea > Conseguimento titolo", lo studente deve inserire il titolo provvisorio della tesi almeno 3 mesi prima della data di inizio della sessione in cui intende sostenere l'esame di laurea, utilizzando la procedura *on line*, previo controllo dei propri dati anagrafici, residenza, recapiti, codice IBAN, documento di identità e va indicato se si autorizza la verifica della originalità della tesi (Ithenticate). Vanno inseriti anche il titolo in inglese, il nome del relatore ed eventuale correlatore.

https://www.unibs.it/sites/default/files/2021-05/Conseguimento%20titolo_mag2021.pdf

3. Le informazioni inserite sono trasmesse al Docente relatore che, via WEB, provvederà all'assegnazione del titolo della tesi

4. Ottenuta l'assegnazione del titolo da parte del relatore, lo studente dovrà:

- a. effettuare la compilazione del questionario Alma Laurea

- b. effettuare la prenotazione all'appello di laurea inserendo la domanda di laurea. La domanda di laurea può essere presentata solo se le tasse universitarie sono state regolarmente pagate (verificare la propria posizione alla pagina Segreteria → Pagamenti)
 - c. inserire le informazioni a completamento della tesi
 - d. procedere al caricamento dell'allegato definitivo dell'elaborato della tesi (entro 5 gg dalla data di inizio dell'appello di laurea)
 - e. stampare la ricevuta della domanda di laurea da conservare senza consegnarla alla segreteria studenti
 - f. pagare la tassa che troverà nel proprio profilo relativa all'imposta di bollo sulla domanda di laurea, imposta di bollo sulla pergamena, tassa di abilitazione
5. Il relatore deve approvare, via WEB, titolo definitivo e file definitivo, entro il giorno prima della data di inizio dell'appello di laurea. Può non assegnare la tesi e procedere quindi all'annullamento.
6. Lo studente può modificare il titolo di tesi solo se il relatore non ha ancora approvato il titolo, confermare la lingua di redazione del proprio lavoro, confermare l'autorizzazione o meno alla consultazione del proprio lavoro, procedere all'inserimento dell'allegato dell'elaborato definitivo della tesi entro la scadenza indicata nel calendario delle sessioni di laurea.
7. L'allegato dell'elaborato delle tesi deve essere caricato in un unico file in formato PDF/A con dimensione massima di 60 MB, la denominazione del file sarà il n. di matricola dello studente.
8. Lo studente deve consegnare allo sportello della Segreteria Studenti (via San Faustino 74/B) entro la scadenza indicata nel calendario Lauree di ciascuna area il libretto di tirocinio

FASI	SCADENZE
1. Riunione del direttore delle attività didattiche	Dal 2° semestre del secondo anno
2. Scelta dell'argomento	Entro il 1° semestre del terzo anno
3. Individuazione del relatore	Entro il 1° semestre del terzo anno
4. Prima raccolta del materiale e schedatura	Da concordare con il relatore
5. Definizione del titolo provvisorio e presentazione del progetto tesi al direttore attività didattiche/ Presidente CDS in Fisioterapia	Entro il 30 giugno/30 dicembre per approvazione
6. Definizione del titolo definitivo e formalizzazione della richiesta della tesi mediante procedura online sul sito	Scadenza definita annualmente dalla Segreteria studenti. Guida inserimento: https://www.unibs.it/sites/default/files/2021-05/Conseguimento%20titolo_mag2021.pdf https://www.unibs.it/it/didattica/studiar e/laurearsi/redazione-tesi-di-laurea
7. Elaborazione	Definite da studente e relatore
8. Correzione	
8. Stesura finale e consegna al relatore	Definite da studente e relatore
9. Inserimento della tesi online: ciò sostituisce la consegna in segreteria studenti della copia della tesi su supporto cartaceo. Il file in PDF/A deve riportare:	Entro 5 giorni lavorativi prima della sessione

– la firma dello studente a conclusione dell'elaborato, prima della bibliografia	
10. Elaborazione della presentazione PPT	Concordare la presentazione in PPT col Relatore prima della data di discussione della tesi. Si consegna il giorno della discussione
11. Redazione di un abstract dell'elaborato finale per i commissari d'esame	Si consegna il giorno della discussione
12. Discussione	Sessione autunnale: novembre Sessione primaverile: marzo/aprile Scadenza definita annualmente dal Consiglio di Corso di Studio in Fisioterapia.
13. Revoca/ritiro dall'esame di Laurea: possibile compilando il modulo MSAS-7.08.15, disponibile in: https://www.unibs.it/sites/default/files/2021-03/Revoca%20domanda%20di%20laurea.pdf "Modulistica della Segreteria studenti /Modulistica generale esami di laurea".	Scadenza indicata nel calendario Lauree di ciascuna area

Capitolo 3 - Aspetti metodologici: scegliere la tipologia di tesi e costruire uno studio di ricerca

La stesura dell'elaborato finale rappresenta un'occasione istituzionale in cui lo studente può mostrare la propria capacità di pensiero e di elaborazione sul percorso realizzato.

Scopo dell'elaborato finale è impegnare lo studente in un lavoro di progettazione, sviluppo e formalizzazione di una ricerca che contribuisca sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica (Palese, 2012).

Il contenuto dell'elaborato finale deve essere inerente a tematiche riabilitative o a discipline strettamente correlate.

3.1 Tipologie di tesi

La tesi è una dissertazione scritta su un argomento attinente agli obiettivi del Corso di Studi. Ha lo scopo di dimostrare la piena conoscenza di un argomento di rilievo per la professione e per l'ambito riabilitativo, ma anche la capacità di affrontare e trattare un problema scientifico utilizzando con metodo le fonti bibliografiche, la medicina basata sulle evidenze, la statistica, l'epidemiologia e la clinica.

Essenzialmente esistono due tipologie di tesi:

a. Tesi descrittiva o compilativa o revisione della letteratura

Il candidato dimostra la compiuta conoscenza di un argomento compiendo un'accurata e pertinente ricerca bibliografica, definendo i criteri di ricerca e una selezione della letteratura, e rielaborando in maniera critica i dati raccolti. Per questo tipo di tesi non è necessario l'intervento del comitato etico né la compilazione di altra modulistica inerente aspetti etici.

Nel capitolo 2, (o l'equivalente del Cap. Materiali e metodi di una ricerca sperimentale) il candidato deve inserire le due tabelle riportanti i dati e la sintesi dei risultati della ricerca bibliografica condotta nelle banche dati biomediche, come da modelli allegati.

b. *Revisione sistematica della letteratura*

Le revisioni sistematiche della letteratura, che talvolta possono concludersi con metanalisi, permettono di aumentare il numero di osservazioni accorpando studi diversi condotti sulla stessa tematica e con metodologia simile. Tale approccio permette di valutare, in modo più significativo rispetto ad un singolo studio, la qualità delle evidenze presenti in letteratura.

Nella revisione sistematica della letteratura scientifica devono essere dichiarati i criteri di inclusione ed esclusione degli articoli; la tipologia dei soggetti studiati → età della popolazione; diagnosi clinica; fase acuta, subacuta o cronica della patologia; il trattamento somministrato e indagato; l'*outcome* primario e i secondari; i motori di ricerca utilizzati.

Devono essere dichiarati: parole chiave, MeSH *term*, sintassi utilizzata per la strategia di ricerca (es. "low back pain" AND "manual therapy" NOT *analgesics*).

Deve essere costruito il diagramma (*flow diagram*) che descrive il percorso di ricerca e selezione degli articoli esclusi e inclusi nella revisione (Es. PRISMA *flow diagram*: <http://prisma-statement.org/documents/PRISMA%202009%20flow%20diagram.pdf>).

Si dovranno dichiarare i metodi utilizzati per la valutazione della qualità metodologica degli studi inclusi.

I dati salienti di ogni studio (soggetti, disegno sperimentale, randomizzazione, tipo di trattamento/valutazione, *outcomes*, etc) dovranno essere sistematizzati in tabelle.

Se gli articoli riportano dati omogenei, si calcolerà l'*effect size* o altri parametri statistici utilizzati per la metanalisi.

c. *Tesi sperimentale in ambito sanitario*

Presuppone la realizzazione di uno studio di ricerca clinica su un particolare argomento. Questo tipo di tesi richiede da parte del candidato un duplice sforzo: dimostrare la padronanza della materia oggetto della ricerca e dimostrare la capacità di elaborare e applicare un protocollo di ricerca.

Il lavoro di ricerca richiede tempi di realizzazione più lunghi e, generalmente, ottiene una valutazione maggiore in sede di discussione, sempre che risponda ai criteri di scientificità che comporta.

È un lavoro che prevede la formulazione di un'ipotesi o di una metodologia tramite un'esperienza diretta. Il focus sul quale ruota il lavoro è il rigore metodologico adottato nella raccolta, nell'analisi e interpretazione dei dati; richiede un numero adeguato di pazienti e di un gruppo di controllo e/o la comparazione di metodiche.

d. *Tesi osservazionale*

Si dividono in studi osservazionali **descrittivi**, usati per descrivere in modo generale un fenomeno osservato, senza una vera e propria analisi delle variabili analizzate e studi osservazionali **analitici**, che rispondono alla domanda: "che relazione c'è fra i fenomeni che prendo in considerazione?". Il disegno di studio di queste ricerche sono gli studi a coorte, gli studi trasversali o *cross-sectional* e gli studi caso-controllo.

e. *Tesi esperienziale/Case report*

Si tratta di descrivere un singolo caso particolare che si ritiene avere una certa rilevanza clinica, in cui si è presentata una situazione anomala o inattesa. Sono sviluppati con l'obiettivo di fornire una migliore comprensione di particolari casi clinici o esperienze riabilitative analizzate criticamente con il supporto della letteratura.

f. *Tesi con serie di casi*

Raccoglie le informazioni di ciò che è accaduto a più pazienti accomunati da qualche elemento originale, che si considera di alto valore clinico.

3.2 Costruire uno studio di ricerca

3.2.1 Introduzione

L'introduzione deve contenere gli elementi fondamentali che servono a far comprendere il lavoro anche a chi non abbia il tempo di leggerlo in tutte le sue parti. L'introduzione deve illustrare con chiarezza gli obiettivi e le ragioni sottostanti alla loro scelta, fornire alcuni cenni in merito alla letteratura più rilevante, presentare gli strumenti utilizzati (la metodologia) e l'organizzazione essenziale in parti e in capitoli.

Chi legge l'introduzione deve poter rapidamente controllare l'effettiva pertinenza di ogni singola parte o capitolo rispetto agli obiettivi del lavoro.

Di solito si redige a fine stesura; non supera le 2-3 pagine.

Come scrivere un'introduzione:

- **Argomento:** di che cosa parla la tesi?
- **Letteratura:** quali sono i contributi individuabili nella letteratura sull'argomento? Esiste un dibattito corrente sull'argomento della tesi?
- **Perché è stato scelto l'argomento:** breve descrizione di come ha avuto origine il lavoro (l'occasione, la circostanza), le motivazioni della scelta dell'argomento e le difficoltà incontrate.
- **Obiettivi:** qual è l'obiettivo della tesi? Quali sono le domande cui si vuole dare risposta con questa tesi? Quale contributo si vuole dare con questo lavoro?
- **Struttura:** come è articolata la tesi? (organizzazione e percorso seguito)
- **Il background** (quadro teorico di riferimento), deve essere pertinente all'area tematica scelta; viene costruito a partire dalla revisione della letteratura scientifica.

3.2.2 Razionale

Rappresenta il contesto all'interno del quale viene analizzato il problema o l'area di interesse con descrizione di:

- caratteristiche del problema
- consistenza e importanza del problema per la Riabilitazione
- contesto entro il quale il problema si sviluppa
- rassegna critica delle conoscenze disponibili rispetto all'argomento. Al termine del razionale deve essere descritto l'obiettivo dello studio che verrà ripreso all'inizio del capitolo successivo e definito nei singoli dettagli. È importante descrivere l'obiettivo dello studio condotto in modo chiaro, preciso e puntuale attraverso la definizione del quesito di ricerca e dell'ipotesi di risposta.
- Il quadro teorico deve essere mirato al tipo di tesi scelta e pertinente all'area tematica, deve motivare le parole chiave del titolo.

3.2.3 Materiali e metodi

In questa sezione viene descritto in modo puntuale, preciso e completo la metodologia seguita nell'implementazione dello studio/ricerca.

Ad esempio, in una tesi di ricerca i materiali e metodi evidenziano:

- la descrizione del disegno di studio (che dipende, come è ovvio, dalla metodologia della ricerca prescelta, coerentemente con il quadro teorico di riferimento)
- l'organizzazione interna della tesi e il percorso seguito
- il contesto o l'ambito della ricerca
- le caratteristiche e le modalità di selezione del campione
- il metodo, i tempi e di raccolta dati
- il metodo e i tempi di analisi dei dati

3.2.4 Risultati

In una tesi di ricerca sono riportati fedelmente i risultati anche quelli non attesi o contrari all'ipotesi.

Non devono essere riportati commenti, ma soltanto i dati puri emersi.

In questa sezione della tesi vengono riportati fedelmente i risultati senza commentarli. Se presentati attraverso grafici e/o tabelle, si ricorda che è necessario:

- numerare tabelle e grafici riportando il titolo in una didascalia. Nel testo si deve citare la tabella cui si fa riferimento (Es: si veda Tab. IX)
- corredare ogni tabella o grafico con una descrizione discorsiva (senza commenti) all'interno della quale si fa riferimento alla numerazione sopraccitata.

3.2.5 Discussione

In questa sezione si commentano i dati alla luce della letteratura o delle variabili tra loro.

La discussione prevede un breve riassunto di ciascun risultato, il suo confronto con i dati della letteratura (che devono essere riportati con adeguata citazione bibliografica) e le ipotesi di giustificazione di eventuali differenze fra il dato sperimentale e quello riportato in letteratura. Ogni dato deve essere interpretato e spiegato.

3.2.6 Conclusioni

Costituiscono il punto d'arrivo dell'elaborato e contengono le conseguenze logiche che si ricavano dalle precedenti riflessioni.

Le conclusioni devono essere chiare e sintetiche; devono riportare i risultati più importanti che sono emersi e possono offrire spunti per futuri approfondimenti o dare implicazioni per la pratica. Devono mettere in luce i contributi originali del proprio lavoro, che è anche lo scopo principale dell'indagine svolta.

Le conclusioni finali devono essere coerenti con la premessa e il lavoro svolto.

3.2.7 Limiti e prospettive future

In questa sezione vengono evidenziati i limiti dello studio e le prospettive di sviluppo dell'indagine stessa o di ulteriori indagini o approfondimenti.

3.2.8 Norme particolari per le tesi sperimentali

Per le tesi sperimentali o esperienziali, nelle quali vengono direttamente coinvolti i pazienti, sarà d'obbligo informare i pazienti del fatto che partecipano ad un lavoro di ricerca. Dovrà essere informato del protocollo e dovrà essere raccolta la sua liberatoria di adesione al progetto (vedi modulo allegato).

3.2.9 Trattamento dei dati personali

È cura e dovere dello studente adeguarsi alle norme in essere presso ogni struttura, informandosi preventivamente in fase di progettazione della ricerca. I Direttori di Sezione sono disponibili a fornire indicazioni precise in merito ai regolamenti interni sul trattamento dei dati personali e sensibili e le procedure connesse con le strutture di appartenenza.

Lo studente deve assicurare il rispetto del Codice in materia di protezione dei dati personali, che prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali e che tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti degli eventuali soggetti coinvolti.

Capitolo 4 - Aspetti grafici e editoriali per la stesura della tesi

4.1 Impostazioni per la stesura della tesi

Il formato: corrisponde a una cartella standard formato A4

- Righe per pagina: 20-25
- Margine superiore 3 cm
- Margine inferiore 3 cm
- Margine sinistro 4 cm (rilegatura inclusa)
- Margine destro 3 cm
- deve essere giustificato (allineamento a sinistra e a destra)

Carattere: Arial

Times New Roman

Verdana

Tahoma o altro carattere a barre

Dimensione del carattere di testo: 12 punti

Dimensione del carattere del titolo: 14 o 16 punti

Dimensione del carattere del sottotitolo: 12 o 14 punti

Interlinea: 1,5

Stampa: Fronte-retro

Rilegatura: è obbligatorio che la rilegatura sia fissa, in modo che i fogli che compongono la tesi non siano estraibili.

Tutte le pagine vanno numerate progressivamente in alto o in basso.

Le pagine dell'indice e della copertina non vanno numerate.

4.2 Struttura della Tesi

La tesi si articola generalmente secondo una struttura costituita da:

- FRONTESPIZIO (interno ed esterno)
- INDICE
- INTRODUZIONE
 - Background
 - Razionale
 - Obiettivo dello studio

- MATERIALI E METODI:
 - Campione
 - Strumenti di misura
 - Procedure
- RISULTATI
- DISCUSSIONE
- CONCLUSIONI
- LIMITI E PROSPETTIVE FUTURE
- BIBLIOGRAFIA
- MATERIALE ELETRONICO E SITI INTERNET
- INDICE DELLE FIGURE
- SOMMARIO TABELLE
- ALLEGATI (Inclusi tabella di ricerca bibliografica e PICO)
- RINGRAZIAMENTI

4.2.1 Frontespizio

Il formato ufficiale con il logo dell'Università e l'impostazione standard è disponibile sul sito al link <https://www.unibs.it/it/didattica/studiare/laurearsi/redazione-tesi-di-laurea>
Rappresenta la prima pagina della tesi e contiene i seguenti dati:

- Denominazione e Logo dell'Università
- Dipartimento di Scienze Cliniche e Sperimentali,
- Corso di Studio in Fisioterapia,
- Presidente Prof.... (questa voce è da aggiungere. Nel format pubblicato non è dichiarato)
- Titolo della tesi
- Titolo Nome e cognome del Relatore (Prof...)
- Titolo Nome e cognome del Correlatore (Dott...Prof...)
- Nome e cognome e numero di matricola del Laureando
- Anno Accademico

È indispensabile che il Candidato provveda a firmarlo affinché abbia validità formale.

4.2.2 Indice

Scopo dell'indice è evidenziare l'organizzazione interna all'elaborato.

Per la numerazione dei capitoli e dei paragrafi si potranno utilizzare indifferentemente cifre romane, cifre arabe o le lettere, purché venga seguita una sistematizzazione coerente. Es:

- 1. Titolo del capitolo 1
- 1.1 Titolo del paragrafo 1.1
- 1.2 Titolo del paragrafo 1.2
 - 1.2.1 Titolo del sottoparagrafo 1.2.1

I numeri di pagina si trovano tradizionalmente a destra e sono congiunti al titolo mediante un sistema di formattazione omogeneo (es. riga di punti, linea continua. È consigliabile l'utilizzo della funzione "inserisci sommario" o analoga).

Da ricordare che la numerazione delle pagine non deve essere preceduta dalla sigla "p".

Es.: Titolo del capitolo.....NN

oppure: Titolo del capitolo _____ NN

L'indice viene posto all'inizio della tesi. Le pagine dell'indice dovrebbero avere una numerazione diversa dal resto della tesi, per esempio in numeri romani.

4.2.3 Figure e tabelle

Se nella tesi compaiono delle figure, queste devono essere inserite nel testo, opportunamente distanziate, corredate di didascalia, in modo da permetterne la comprensione anche senza consultare il testo; la didascalia va collocata sotto la figura stessa. Le figure devono essere numerate in ordine progressivo in relazione al capitolo (es. figura 1.1 se nel capitolo 1, figura 2.1 se nel capitolo 2; la terza figura del secondo capitolo deve essere indicata con la figura 2.3).

Le tabelle inserite nella tesi vanno numerate indipendentemente dalle figure, ma con lo stesso criterio: al posto della didascalia va inserito un titolo sopra la tabella stessa.

Figure e tabelle devono essere richiamate almeno una volta nel testo e vanno inserite non appena vengono citate per la prima volta, con la seguente modalità: (tab. 11), (fig. 11). Qualora si renda indispensabile l'utilizzo di figure e/o tabelle originali provenienti da altre pubblicazioni (libri, articoli e tesi), è necessario citare la fonte, con un asterisco al termine della didascalia che rimanda alla nota esplicativa. Se la figura o tabella è stata rielaborata, si deve aggiungere la dicitura → modificata; se frutto della vostra elaborazione, scrivere: Fonte: elaborazione propria.

Le forme grafiche non originali (riprese da altri autori) vanno riportate anche in bibliografia. È fondamentale citare sempre. È scorretto far passare per proprie, affermazioni riprese da altri autori.

4.2.4 Bibliografia

La bibliografia deve essere riportata in fondo al volume, in un unico elenco relativo a tutti i capitoli. Contiene l'elenco delle opere, saggi, siti e articoli utilizzati/citati per la stesura della tesi. Deve essere riportata solo la bibliografia effettivamente letta e utilizzata per la stesura dell'elaborato.

La bibliografia riveste un'importanza fondamentale per qualunque elaborato. Una delle prime preoccupazioni dello studente, infatti, è rappresentata dalla capacità di aggiornarsi per saper tutto quanto è stato scritto e fatto in merito all'argomento scelto.

Si suggerisce di utilizzare il sistema Harvard o il sistema Vancouver.

- Il sistema Harvard è forse il più usato per citare i riferimenti in pubblicazioni scientifiche.

Essenzialmente deve essere indicato il cognome dell'autore, seguito dalla data di pubblicazione del lavoro citato, di solito tra parentesi tonde (Boccardi, 1992), a meno che il nome non sia parte integrante della frase. Se si citano due articoli dello stesso autore, vengono elencati in ordine cronologico.

La bibliografia va compilata secondo l'ordine alfabetico del primo autore o ogni voce bibliografica deve rimandare a una nota nel testo sempre redatta secondo lo stile Harvard nella forma/Autore, Anno).

Nel caso gli autori siano due, si indica sempre tra parentesi tonde il Cognome del primo autore seguito da & Cognome del secondo autore e dall'Anno (es. Ferrari & Pillastrini, 2015). Nel caso invece gli autori siano più di due, al Cognome del primo si

fa seguire et al. e l'anno di pubblicazione sempre tra parentesi tonde (es. Ferrari et al, 2015).

Es Bibliografia sistema Harvard:

Gialli G., Viola V., 2019, Titolo libro, Casa editrice, Città in cui ha sede la Casa editrice.

Rossi A., Bianchi B., Verdi C., 2020, Titolo articolo, Nome rivista, volume rivista, pagine (ad esempio, 121-130).

Verdi C., 2019, Titolo articolo, Denominazione atti congresso (es. Proceedings of SAE World Congress), località sede del congresso (sigla paese), pagine (ad esempio, 881-889).

- Il sistema Vancouver è un sistema a citazione numerica unica e progressiva, nel quale un numero (ad esempio "1") appare in apice o tra parentesi nel testo. Quando il ricercatore si riferisce a una sezione particolare di un libro citato, può essere aggiunto il numero di pagina (ad es. "1, p.22").

Es. Bibliografia sistema Vancouver:

[1] Rossi A., Bianchi B., Verdi C., Anno pubblicazione, Titolo articolo, Nome rivista, volume rivista, pagine (121-130).

[2] Ferrari A., Rossi B., Di Stefano C., Anno pubblicazione, Titolo articolo, Denominazione atti congresso (es. Proceedings of SAE World Congress), località sede del congresso (sigla paese), pagine (881-889).

[3] Capobianco A., Witte B., Wrong C., Anno pubblicazione, Titolo libro, Casa editrice, Città in cui ha sede la Casa editrice.

Indipendentemente dal sistema usato, le fonti costituite da libri o riviste o atti, sono trattate in modo simile quando sono citate in un testo. Nel caso di riferimento a una rivista in bibliografia si indicano:

- i cognomi degli autori, seguiti ciascuno dall'iniziale dei nomi
- il titolo dell'articolo
- il nome della rivista
- la data di pubblicazione
- il numero del volume e della sezione
- il numero di pagina.

Es.: Quadlbauer S, Pezzeri C, Jurkowitsch J, Rosenauer R, Kolmayr B, Keuchel T, Simon D, Beer T, Hausner T, Leixnering M. Rehabilitation after distal radius fractures: is there a need for immobilization and physiotherapy? Arch Orthop Trauma Surg. 2020 May;140(5):651-663.

Quando si cita un libro in bibliografia si indicano:

- il cognome dell'autore e le iniziali del nome
- la data di pubblicazione
- il titolo del libro

- il luogo di pubblicazione (se indicato)
- la casa editrice

Es.: Neumann Donald A. 2019 Chinesiologia del sistema muscolo scheletrico. Fondamenti per la riabilitazione Piccin Nuova Libreria

4.2.5 Sitografia: Materiale elettronico e Siti Internet

Es:

<http://www.sitointernet.estensione> (ultima consultazione giorno/mese/anno)

<http://www.laurea.fisioterapia.unibs.it> (ultima consultazione 02/09/2021)

È importante indicare la data dell'ultima consultazione perché in Internet la disponibilità delle informazioni può cambiare in continuazione.

4.2.6 Allegati

Sono i documenti aggiunti alla fine dell'elaborato come, ad esempio, fac-simile di questionari utilizzati per i lavori di ricerca, scale di valutazione, altri documenti rilevanti per la comprensione dell'elaborato.

Ogni allegato deve essere citato nel testo, indicato con un numero progressivo e con un titolo che corrisponde a quello riportato nell'indice (Es.: si veda Allegato 3 Scala Ashworth). Sugli allegati non deve comparire la numerazione progressiva delle pagine.

4.3.1 Indicazioni per la stesura della tesi

- Utilizzare la terza persona (la forma impersonale garantisce l'oggettività del lavoro), in via esclusiva o in via combinata con quello della prima persona singolare. Esempi: si deve dunque escludere che (...); si dovrebbe a questo punto dire che (...) come si può notare nella tabella (...); si è potuto constatare che (...).
- Di regola va evitato il ricorso alla prima persona plurale, se questo ha valore di plurale di maestà. Si può utilizzare la prima persona plurale nelle seguenti ipotesi:
 - ✓ Quando al termine di un ragionamento condotto in prima persona o impersonalmente l'autore trae conclusioni nelle quali associa anche il lettore considerato ormai come persona che condivide ciò che si sta per dire: "possiamo allora riassumere quanto detto finora (...)
 - ✓ Quando gli autori siano più d'uno: "soffermiamoci sulla prima ipotesi (...)"
- Il tempo verbale: utilizzare il passato prossimo riferito all'enunciazione del proprio lavoro/esperienza (es: è stato fatto... è stato ricercato...); utilizzare l'imperfetto riferendosi all'enunciazione del lavoro di altri (l'articolo parlava di... l'autore sosteneva che ...)
- Porre attenzione all'uso di parole straniere. Fenomeno che si riscontra anche nel linguaggio comune, ma anche soprattutto nel linguaggio scientifico. Spesso è insostituibile. Evitare i prestiti quando il medesimo concetto si esprime anche nella propria lingua.
- Non usare mai l'articolo davanti al nome proprio. Le eccezioni possono essere fatte quando il nome indica un'opera di consultazione o un dizionario (es. "lo Zingarelli").

- Come utilizzare le parentesi tonde.
Sono segni convenzionali che delimitano un inciso, cioè una frase o una parola che ha valore esplicativo. Nella letteratura scientifica le parentesi sono usate per molteplici finalità:
 - ✓ Funzione integrativa del testo quando racchiudono delle parole che sostituiscono un'integrazione di ciò che resta al di fuori delle parentesi. Esempio: "i metodi contraccettivi (di barriera, ormonali, ecc.) agiscono (...)".
 - ✓ Parole straniere: destinate cioè ad accogliere parole che siano traducibili in italiano soltanto in modo approssimativo.
 - ✓ Numeri che rinviano alle note: la soluzione più chiara è quella che fa seguire il numero collocandolo all'apice rispetto alla riga (nota a piè pagina).
 - ✓ Abbreviazioni o espressione ellittica: ciò si impone per esigenza di snellire il discorso. Esempio: "nelle Malattie Sessualmente Trasmesse (di seguito MST) la terapia (...)".
 - ✓ Rinvio: rinvio a parti del testo scritto (esempio: "confrontare il capitolo 5").

- Come utilizzare il corsivo:
 - ✓ si usa per scrivere parole straniere
 - ✓ per mettere in risalto alcuni concetti, su cui si intende richiamare l'attenzione del lettore
 - ✓ per mettere in risalto un concetto riguardo un brano riprodotto da altri testualmente, in tal caso va data notizia al lettore nel contesto o in apposita nota (*il corsivo è mio*).

- Come utilizzare le virgolette:

l'inserimento di parole tra virgolette ha lo scopo di:

 - ✓ evidenziare agli occhi del lettore il valore comunicativo del termine usato.
 - ✓ evidenziare il carattere metaforico di un'espressione
 - ✓ racchiudere un brano di un'opera altrui riportato integralmente nel testo (N.B. l'adattamento del testo può riguardare i verbi, parole mancanti, errori grammaticali, errori di stampa evidenti, in tal caso le parole vanno aggiunte tra parentesi).

- Come usare i numeri:

Le finalità sono diverse: per rinviare alle note, evidenziare una sequenza, indicare un ordine, numerare le tabelle. A tal fine si può fare ricorso:

 - ✓ agli aggettivi numerali ordinari – primo – secondo – terzo
 - ✓ ai numeri arabi accompagnati da "o" od "a" situata in alto a destra rispetto al numero: 1^o 2^o 3^o - 1^a 2^a 3^a
 - ✓ ai numeri romani – I, II, III.

Quando in un testo scritto riportiamo calcoli di qualunque tipo, i numeri vanno sempre espressi in **cifre**. Usare le cifre anche per le date e per i numeri non arrotondati. Es. "*pubblicato nel 2017*"; "*Brescia, 20 giugno 2019*"; "*Hanno risposto 1345 pazienti pari al 20,6%*". Negli altri casi, soprattutto se si tratta di cifre basse, è preferibile usare le **lettere**. Es. "*Il gruppo sperimentale era costituito da venti pazienti*". "*Il gruppo di controllo era di otto elementi*".

4.4.1 Presentazione della tesi

La tesi verrà discussa dal candidato in seduta pubblica di fronte alla commissione di esame finale, con l'ausilio di supporti multimediali, come il programma PowerPoint. Il laureando ha

a disposizione dieci minuti di tempo. La presentazione sarà preceduta da una breve introduzione del relatore. Nel presentare il suo lavoro, lo studente dovrà mettere in luce, valorizzandole, le specificità del lavoro svolto, mettendo in risalto quelle di particolare interesse per il pubblico cui si rivolge, poiché portatrici di elementi innovativi rispetto l'argomento trattato.

Un'efficace presentazione del lavoro dovrebbe contenere:

- sintetico inquadramento del tema
- obiettivi
- metodi utilizzati
- risultati della specifica analisi
- conclusione.

È consigliato l'utilizzo di PowerPoint per supportare l'esposizione della tesi: se usato con criterio può essere uno strumento molto utile a sostegno della discussione, purché la presentazione sia sintetica e chiara.

Bibliografia utilizzata per la revisione delle linee guida

- Liberamente tratto: "linee guida per l'elaborazione di una tesi di Laurea" Università di Verona, Prof. L. Saiani. Adattato per il Corso di Studio in Fisioterapia.
- Bustreo M. (2006), scrivere e argomentare - Guida alla tesi di Laurea, Gedit Edizioni, Bologna
- Linee guida tesi CDS in Fisioterapia UniBs